



noyb – European Center for Digital Rights
Goldschlagstraße 172/4/3/2
1140 Wien
AUSTRIA

Garante per la protezione dei dati personali

Piazza Venezia 11, 00187 Rome, Italy

RECLAMO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 77(1), 80(1) RGPD

noyb Case-No: C029-31

Presentato da

XXX, nato a XXX e residente in XXX

(di seguito, il “Reclamante”)

Rappresentato e difeso da

noyb – European Centre for Digital Rights, associazione no-profit costituita ai sensi e per gli effetti dell’Articolo 80(1) GDPR, con sede legale in Goldschlagstraße 172/4/2, 1140, Vienna, Austria, e registrata presso il relativo albo delle associazioni al numero ZVR: 1354838270 (di seguito “noyb”) (Attachment 6)

nei confronti di

Caffeina, registered at CAFFEINA MEDIA LTD con sede legale in Burnt Oak Broadway n° 369-391 - HA8 5AW – LONDON EE GB

(di seguito, il “Titolare”)

e

Google LLC, 1600 Amphitheatre Parkway Mountain View, CA 94043, USA

(nelle pagine seguenti, “Google”)

Le comunicazioni tra noyb e l’Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali possono essere effettuate via email al seguente indirizzo: legal@noyb.eu. A tal fine Il Garante potrà, se del caso, utilizzare il riferimento al numero di reclamo menzionato in epigrafe.

1. FATTI E PRESUPPOSTI DEL RECLAMO

Trattamento dei dati personali del Reclamante tramite Google Analytics

1. In 8/12/2020, alle 11:16:00 AM, il Reclamante visitava il sito internet del Titolare (caffeinamagazine.it/; di seguito, il “Sito internet”). Al momento della navigazione il Reclamante

aveva effettuato il log-in mediante il proprio account Google associato con il suo indirizzo email XXX. Il Sito internet include un codice HTML, inserito dal Titolare, per il funzionamento dei c.d. Google Services (comprensivi dello strumento *Google Analytics*).

2. L'utilizzo di Google Analytics è soggetto ai *Google Analytics Terms of Service* (Allegato 1) e ai *Google Ads Data Processing Terms* (Allegato 2), entrambi aggiornati al 12.08.2020 – *New Google Ads Data Processing Terms* (Allegato 3). Ai sensi dei *Google Analytics Terms of Service*, la società Google LLC, 1600 Amphitheatre Parkway Mountain View, CA 94043, USA (“Google”) è la partner contrattuale del Titolare. Come stabilito dai punti 5.1.1(b) dei *Google Ads Data Processing Terms* e dei *New Google Ads Data Processing Terms*, Google tratta dati personali in nome e per conto del Titolare e si qualifica come responsabile del trattamento ai sensi dell’Articolo 4(8) GDPR.
3. Durante la visita del Sito internet, il Titolare ha trattato i dati personali del Reclamante (quantomeno il suo indirizzo IP e alcuni dati relativi ai cookie). Stando a quanto emerge, almeno alcuni di questi dati personali sono stati trasferiti in favore di Google – cfr. Allegato 4: dati HAR relativi all’attività di navigazione.
4. Stando al punto 10 dei *Google Ads Data Processing Terms*, il Titolare ha accettato che Google possa memorizzare e trattare dati personali (ad esempio, i dati del Reclamante) “[...] in the USA or any other country in which Google or any of its Subprocessors maintain facilities.” Tale trasferimento di dati personali, dal Titolare (una società stabilita in territorio europeo) in favore di Google LLC o ulteriori sub-responsabili negli USA (o qualunque altro stato non europeo) necessita di una base legale ai sensi degli Articoli 44 ss. RGD.

Il trasferimento dei dati del Reclamante negli USA è illegale

5. La Corte di Giustizia dell’Unione Europea ha annullato il c.d. “EU-US Privacy Shield” con decisione n. C-311/18 (“Schrems II”, di seguito “la Decisione”). Di conseguenza, il Titolare non può più utilizzare tale decisione di adeguatezza per trasferire i dati verso Google US, così come previsto dall’Articolo 45 GDPR. Ciononostante, il Titolare e Google US hanno continuato ad utilizzare il “Privacy Shield” for per almeno quattro settimane dopo la Decisione che lo aveva formalmente annullato, come dimostra il punto 10.2. dei *Google Ads Data Processing Terms* (Attachment 2).
6. Allo stesso modo, ai fini del trasferimento predetto, è precluso al Titolare l’utilizzo delle standard data protection clauses di cui all’Articolo 46(2)(c) e (d) RGD se, come avviene nel caso in esame, il paese terzo non assicura un livello di protezione adeguato ai sensi del diritto UE (cfr. par. 134, 135 della Decisione). In particolare, la Corte di Giustizia ha chiarito che eventuali trasferimenti in favore di società soggette alla disciplina di cui al *50 U.S. Code § 1881a* non solo violino le disposizioni rilevanti del Capo V del RGD, ma anche gli Articoli 7 e 8 CFR, nonché il nucleo essenziale dell’Articolo 47 CFR (cfr. C-362/14 (“Schrems I”), par. 95.). Ogni ulteriore trasferimento di dati, dunque, comporta la contemporanea violazione di diversi diritti fondamentali (privacy, protezione dei dati personali, diritto a un rimedio effettivo e al giusto processo).
7. Google rientra nella definizione di *electronic communication service provider* fornita dal paragrafo 50 U.S. Code § 1881(b)(4) e, in quanto tale, è soggetta ai programmi di sorveglianza statunitense di cui al 50 U.S. Code § 1881a (“FISA 702”). Come appare chiaro dalle “Snowden Slides” (Allegato 5) e dagli stessi report di Google sulla trasparenza (cfr.

<https://transparencyreport.google.com/user-data/us-national-security>), Google fornisce attivamente dati personali di cittadini europei al governo degli Stati Uniti (50 U.S. Code § 1881a).

8. Di conseguenza, il Titolare non può garantire un livello adeguato di protezione dei dati trasferiti in favour di Google US. Nonostante ciò, a far data dal 12.08.2020, il Titolare e Google provano a usare le standard data protection clauses per giustificare il trasferimento transfrontaliero verso gli USA come evidenziato dal punto 10.2. dei *New Google Ads Data Processing Terms* (Allegato 3).
9. Tale scelta ignora completamente i paragrafi 134 e 135 della Decisione, che impongono al Titolare di evitare qualunque trasferimento di dati personali, inclusi quelli del Reclamante, presso Google negli USA. A distanza di oltre un mese dalla decisione, il Titolare non ha ancora agito in tal senso.
10. Allo stesso modo, Google continua ad accettare trasferimenti dall'area EU/EEA in base alle standard data protection clauses, nonostante le chiare indicazioni della Decisione e in violazione degli Articoli 44-49 RGPD. Inoltre, Google comunica dati personali di origine europea al governo degli Stati Uniti in violazione degli Articoli 48 GDPR. In numerose dichiarazioni pubbliche, Google ha riconosciuto di non aver mutato tale scelta:

“Gli accordi Privacy Shield (scudo per la privacy) hanno fornito un meccanismo per la conformità agli obblighi in materia di protezione dei dati previsti per il trasferimento dei dati personali dallo SEE, dal Regno Unito e dalla Svizzera agli Stati Uniti e successivamente dagli Stati Uniti in altri paesi. Sebbene lo Swiss-U.S. Privacy Shield (scudo Svizzera-USA per la privacy) rimanga attualmente in vigore, alla luce della recente sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea sui trasferimenti di dati, che annulla l'EU-U.S. Privacy Shield (scudo UE-USA per la privacy), Google si baserà sulle clausole contrattuali standard per i trasferimenti di dati pertinenti che, secondo quanto stabilito dalla sentenza, possono continuare a essere un meccanismo legale valido per trasferire i dati ai sensi del GDPR. Ci impegniamo ad avere un fondamento legale per il trasferimento dei dati in conformità con le leggi vigenti in materia di protezione dei dati.”

(https://support.google.com/analytics/answer/6004245?hl=en&ref_topic=2919631)

11. Ai sensi degli Articoli 58 e 83 GDPR, l'Autorità di protezione dei dati competente può usare i propri poteri correttivi e sanzionatori sia nei confronti del Titolare che del responsabile del trattamento, Google.
12. Così come previsto dalla Decisione, l'Autorità di controllo è tenuta a sospendere o interrompere il trasferimento verso il paese terzo che violi il diritto UE, così come confermato dall'Articolo 58(2)(f) e (j) RGPD (cfr. par. 135 della Decisione).

2. RICHIESTE

Il Reclamante di seguito richiede che l'Autorità di controllo competente, in virtù dei poteri conferiti dall'Articolo 58 RGPD:

- (1) Compia un'indagine completa del caso ai sensi dell'Articolo 58(1) e stabilisca, tra le altre cose,
 - (a) Quali dati personali siano stati trasferiti dal Titolare a Google LLC negli Stati Uniti d'America o in qualunque altro paese terzo o organizzazione internazionale;
 - (b) Quale sia la base legale utilizzata dal Titolare per effettuare il suddetto trasferimento di dati personali, come richiesto dagli Articoli 44 e seguenti RGPD;

- (c) Se le disposizioni dei *Google Analytics Terms of Service* e dei *(New) Google Ads Data Processing Terms* rispettino il disposto di cui all'articolo 28 RGPD con riferimento al trasferimento di dati personali verso paesi terzi;
- (2) Imponga immediatamente l'interruzione o sospensione di qualunque flusso di dati tra il Titolare e Google LLC negli Stati Uniti d'America e ordini il ritrasferimento di tali dati all'interno del territorio EU/EEA, o presso un altro paese che garantisca una protezione adeguata ai sensi degli Articoli 58(2)(d), (f) e (j) RGPD;
- (3) Imponga una sanzione pecuniaria effettiva, proporzionata e dissuasiva nei confronti del Titolare e di Google come previsto dall'articolo 83(5)(c) RGPD, tenendo in considerazione che:
- (a) Il Reclamante è molto probabilmente solo uno dei migliaia di utenti colpiti da tale pratica (Articolo 83(2)(a) RGPD);
 - (b) Più di un mese è passato dal momento della Decisione CJEU C-311/18 senza che il Titolare abbia posto in essere alcuna azione concreta per conformare il proprio trattamento di dati personali alle disposizioni del RGPD (Articolo 83(2)(b) RGPD).

Vienna, 17.08.2020

Allegati:

- 01 - Google Analytics Terms of Service
- 02 - Google Ads Data Processing Terms
- 03 - New Google Ads Data Processing Terms
- 04 - HAR data of the website visit
- 05 - "Snowden Slides"
- 06 - Mandato in favore di *noyb*